

Le testimonianze di amici e colleghi dell'Archivio Storico dell'Atletica Italiana (ASAI) "Bruno Bonomelli" (<http://www.asaibrunobonomelli.it/>)

Cultura, un sostantivo che aveva un profondo significato per Marco Martini

Venerdì 16 Febbraio 2018 09:11

Da Paolo Marabini
CIAO MARCO

Mi viene chiesto spesso come ho trovato una determinata informazione, la data di un record che nessun annuario ufficiale riporta, una fotografia di un secolo fa, il risultato in una garetta provinciale del 1930. Lo devo alla mia passione e alla mia sete di conoscenza nei confronti di questo sport. E naturalmente a una minuziosa ricerca ultratrentennale, che però ha potuto avvalersi del lavoro unico, incredibile, maniacale, appassionato di poche persone.

Una di loro, da ieri mattina, non è più fra noi. E la notizia della sua morte, a 64 anni, mi ha molto rattristato. Perché Marco Martini era prima di tutto un uomo speciale, poi anche - ma quel poi non appaia riduttivo - un appassionato di atletica e di statistica come ce ne sono pochi nel mondo, che ha dedicato tutta la sua vita alla ricerca, meticolosa ed esemplare.

Da ragazzo era stato atleta, quattrocentista del Cus Roma, ma non verrà certo ricordato per i suoi risultati in pista, che egli stesso definiva "meno che modesti". Invece non potranno essere dimenticati i suoi inediti lavori storici e statistici, frutto appunto di quella sua mania per la ricerca che è stata la missione della sua ascetica e monacale esistenza.

Non a caso, insieme a Ottavio Castellini, Aldo Capanni e ad Alberto Zanetti Lorenzetti, è stato l'anima dell'ASAI Bruno Bonomelli, l'archivio storico dell'atletica italiana, fondato 25 anni fa, di cui molti di voi probabilmente conosceranno la valenza, a differenza di disattenti dirigenti federali che ne hanno spesso sottovalutato il peso specifico, convinti che la cultura non abbia importanza quando devi costruire medaglie...

Il contributo di Marco a questa parola "spaventosa" - cultura - è stato immenso, totale. Le sue pubblicazioni resteranno delle assolute pietre miliari, a cominciare dal ciclopico lavoro sulla storia dell'atletica maschile italiana "Da Bargossi a Mennea". Per non parlare dell'insostituibile apporto di ricerca e conoscenza ai volumi della storia dei campionati italiani, redatti insieme ad altri stimati storici e statistici. E poi la ricostruzione degli incontri della Nazionale, finanche una divagazione oltre i confini italiani, ovvero un bellissimo volume sulla storia dello sport fra le popolazioni indigene.

Ci lascia un grand'uomo, di rara sensibilità. Un uomo d'altri tempi, verrebbe da dire, dai modi gentili e delicati. Proprio come il suo fisico minuto, che negli ultimi anni si era sempre più indebolito sino a portarlo, ieri sera, al prematuro addio dalla vita terrena. Sentivo il dovere - in questo ambito che divulga molte informazioni storiche frutto anche del suo instancabile o - di tributargli un ricordo, per quanto mai abbastanza adeguato a quello che è stato realmente Marco. Io gli sarò eternamente grato. E lo ricorderò sempre con affetto.

Messaggi di cordoglio per Marco dagli amici francesi e spagnoli

Venerdì 16 Febbraio 2018 17:40

Brevi messaggi di cordoglio (*ricevuti dall'ASAI*):

- Luc Vollard, a nome della Commissione degli storici e statistici francesi,
- José Javier Etayo Gordejuela, presidente della AEEA, la Associazione spagnola degli statistici,
- Ignacio Mansilla, segretario della stessa. Questi i messaggi:

Luc Vollard: "*In the name of all the French History and Documentation Committee, received our sincere condolences. You can also pass on our friendships to Marco's family*".

José Javier Etayo Gordejuela: "*Lo siento mucho, Ottavio. Gracias por comunicárnoslo. Un fuerte abrazo*".

Ignacio Mansilla: "*Gracias por informarnos y por favor transmite las condolencias de la AEEA a todos los colegas italianos*".

Marco era molto noto all'estero per la sua cultura e per la sua disponibilità. Spesso aveva aiutato alcuni dei colleghi francesi, e collaborava con ricerche con la rivista dei NUTS, gli storici e statistici inglesi (*nota dell'ASAI*).

Nel nome di Marco Martini un lavoro comune fra ASAI e Commissione francese

Sabato 17 Febbraio 2018 11:11

Altri messaggi di cordoglio ricevuti dall'ASAI.

- Alain Bouillé, storico dell'atletica francese, il quale ebbe continuo scambio di informazioni fin dagli anni '50 con Bruno Bonomelli, la cui eredità culturale fu raccolta da Marco. Alain ha scritto per i suoi - e nostri - amici francesi un breve curriculum di Marco.
- Da parte sua, Luc Beucher ha espresso il suo cordoglio con un sentito messaggio. Luc ha avuto un costante scambio di richieste e informazioni, tanto che, ci dice, aveva ricevuto una lettera da Marco lo scorso 30 gennaio. Luc è veramente un appassionato del nostro sport e la sua disponibilità è eccezionale. Famiglia di origini italiane, bergamasche, ci sembra di ricordare di Albino, Luc ama l'Italia e l'atletica italiana. Ecco cosa ci ha scritto.

Cher Ottavio, chers tous,

Je suis loin de vous tous mais je viens d'apprendre la très triste nouvelle. Marco m'avait adressé le 30 janvier dernier un mail pour m'informer de son état de santé et nous avons échangé des lettres de vœux pour cette année 2018, comme chaque année depuis.....les années 70 !!!!! C'était mon ami de partage et le lien de mon pays de coeur. Je n'ai pas les mots pour vous dire ma peine et je reste là, comme un con.....! Luc B.

Anche Luc Vollard ci ha inviato un nuovo messaggio, che, in più, contiene una proposta che apprezziamo molto.

J'ai appris la nouvelle comme vous tous hier, et "hasard" incroyable, j'étais en train de découvrir une pile de journaux reçue la veille, des Match l'Intran du début des années trente. Il y a un splendide reportage sur le France - Italie du juin 1931 à Bologne (mon père était né depuis deux semaines ...)

Ayant comme Luc du sang italien dans les veines (le mien est plus dilué ..) je cherchais une idée de travaux communs avec nos amis Italiens et cela m'est venu, avec ce matin un petit complément. Je vous évoquerai cela lors de notre réunion d'avril

Et merci à Alain pour les précisions sur Marco

Cordialement

PS : cet après midi, je rends visite à José pour récupérer ces journaux. Je ferai le point sur ce que j'aurai à l'issue en double. Si certains sont intéressés, livraison en main propre le 14 avril !

Caro Luc e tutti gli altri amici, l'idea di un lavoro storico - statistico in comune, nel ricordo di Marco, diventa per noi una priorità. Aspettiamo la vostra proposta (nota ASAI)

Augusto Frasca: in ricordo di Marco Martini

Domenica 18 Febbraio 2018 16:47

"Ha vissuto in solitudine, e da solo ci ha lasciati. Riposa in pace, povera creatura... parole sublimi, scritte dal giovane novantunenne Vanni Loriga alla notizia della scomparsa del sessantacinquenne Marco Martini, volontariamente privo di collegamenti esterni e trovato morto nel pomeriggio di giovedì nella casa romana posta a ridosso della cupola di Buonarroti. La comare secca era appesa da tempo alla precarietà di un fisico debilitato e definitivamente compromesso trent'anni addietro dal lungo periodo trascorso dall'82 all'88 entro le terribili mura della comunità conventuale di clausura dell'Abbazia certosina di Farneta. Di un'agghiacciante morte fin troppo annunciata aveva dato testimonianza tre giorni prima lo stesso Marco in un messaggio inoltrato ad Ottavio Castellini: «Ricevuta notizia prossima assemblea Archivio Storico dell'Atletica Italiana. Disastroso mio crollo fisico dalla seconda metà del 2017. Il 2018 è il mio ultimo anno (parziale) sul pianeta Terra. Grazie per la stima accordatami in tutti questi anni».

Impossibile definire o semplicemente circoscrivere quale e quanta l'immensità della sua cultura umanistica e quali e quante le dimensioni della perdita di un Uomo che, come dolorosamente

commentato a caldo da Castellini, «avrebbe avuto diritto, lui sì, ad una cattedra universitaria di storia dello sport in luogo di fare il passacarte in una federazione sportiva».

Difficile anche esprimersi meglio di quanto messo nero su bianco nelle sue riflessioni quotidiane da Ruggero Alcanterini nell'immediatezza della notizia, al punto da lasciare alle sue parole il senso più compiuto della scomparsa. «Dare vita ad un fondo documentario dell'atletica in sua memoria potrebbe forse essere un modo per raccogliere il suo messaggio e il suo insegnamento, quello di un uomo silente e solitario».

Cosa aggiungere sulla singolarità del personaggio, alla segnalazione dei suoi primi anni di insegnamento scolastico, al ricordo della traumatica decisione di ritirarsi in clausura, unico ed eccezionale privilegio quello di ricevere mensilmente nell'angustia di una cella la rivista federale, alla sottolineatura di un Credo profondamente vissuto, all'elencazione degli innumeri saggi, articolati in un sapere che, come testimoniato dalle pagine che all'inizio degli anni Duemila lo videro tra i protagonisti nella costruzione della prima Enciclopedia Garzanti dello Sport, passò con magistrale capacità dall'atletica, affidatagli a piene mani, all'antropologia, dall'etnologia al colonialismo, dalla religione al dilettantismo e professionismo, dallo sport tradotto al femminile al significato del mito... Pagine esemplari, come quell'eccezionale lavoro "L'energia del sacro. Lo sport tra i popoli di interesse etnologico", un prodotto completamente inedito nella pubblicistica italiana e internazionale, o come la storia al maschile dell'atletica nazionale, testo imprescindibile per chiunque voglia accostarsi all'arcaicità o alla contemporaneità di una disciplina che da oltre un secolo detta nella sua interezza le linee culturali del movimento sportivo.

Sì, orfani, nella tristezza, con il peso gravoso di un'incommensurabile perdita umana e professionale.